



# CENSORED

Fin dall'antichità, il rapporto tra creatività artistica, libertà e censura è sempre stato un tema delicato e controverso sia per gli artisti, sia per chi ha dettato regole e leggi per limitare tale creazione. L'arte è per definizione la manifestazione massima della libertà e dell'istinto umano, di grande impatto e potenza, dotata di un'incredibile velocità comunicativa resa possibile dal fatto di essere principalmente immagine e di rimanere quindi facilmente impressa nella mente di chi la guarda. L'opera d'arte sa commuovere, suscitare forti emozioni e appassionare, ma essa spesso riesce anche a scandalizzare, scioccare o destare riflessioni profonde che scuotono cuore e testa. Per questi motivi, essa è sempre stata causa di preoccupazione per chi deteneva il potere, timorosi che l'istintività creativa dell'artista andasse contro la morale del tempo o che potesse sovvertire l'ordine sociale. La censura quindi è sempre stata vista come la soluzione più semplice ed efficace per limitare tale libertà, esercitando a tal scopo un controllo autoritario sulla creazione artistica e più in generale sulla diffusione di idee e punti di vista diversi da quelli "socialmente accettabili".

Nel corso della storia non pochi sono stati gli eventi per i quali un'opera è stata giudicata immorale o oltre le righe. Nel 1564 ad esempio, papa Paolo IV commissionò a Daniele da Volterra il ritocco delle nudità presenti nel *Giudizio Universale* di Michelangelo, coprendole poiché ritenute oltraggiose per il decoro pubblico. Altro famoso artista censurato fu Édouard Manet il quale nel 1863 vide rifiutata la sua *Colazione sull'erba* dalla giuria del Salon di Parigi per il fatto di raffigurare in primo piano una ragazza nuda, considerando quindi il quadro indecoroso e sarcastico verso il pubblico. Anche lo stesso Egon Schiele, oggi conosciuto in tutto il mondo, nel 1912 fu incarcerato per oltraggio alla morale per le sue opere giudicate pornografiche. E non mancano esempi in tempi più recenti di opere provocatorie e che hanno suscitato non poche critiche e polemiche, come quella dell'orinatoio intitolato *Fontana (Urinoir)* dell'eccentrico Marcel Duchamp che ha segnato l'arte del Novecento, quelle di Damien Hirst costituite da animali imbalsamati in teche finalizzate a generare scandalo e orrore nel spettatore, fino a quelle più recenti ma non meno provocatorie dell'irriverente Maurizio Cattelan.

In una società sempre più sotto controllo e minacciata da meccanismi ogni giorno più lontani dall'essere democratici, per "Censored" M.A.D.S. Art Gallery invita gli artisti a dare libero sfogo alla propria creatività e istinto, seguendo e assecondando il flusso creativo senza timore del giudizio di nessuno. M.A.D.S. spinge voi artisti a concepire l'arte come qualcosa di incondizionato, come assenza di alcuna inibizione nell'atto creativo se non quella che muove la vostra coscienza di creatori, senza regole pre impostate, senza paure e pregiudizi. Non facendo mai venir meno il rispetto dei valori umani, etici e morali e della sensibilità altrui, principio fondante della galleria, date vita a ciò che sentite dentro, a ciò che vi identifica e vi rende unici, che non deve essere giusto, né limpido, né stereotipato, ma deve essere vostro, perché solo così sarà autentico! E solo con M.A.D.S., sarà incensurato.



# CENSORED

Since ancient times, the relationship between artistic creativity, freedom and censorship has always been a delicate and controversial issue for both artists and those who have dictated rules and laws to limit such creation. Art is by definition the highest manifestation of human freedom and instinct, of great impact and power, endowed with an incredible communicative speed made possible by the fact that it is primarily image and thus easily sticks in the mind of the viewer. The artwork knows how to move the soul, arouse strong emotions and excite, but it also often succeeds in shocking or arousing deep reflections that shake the heart and head. For these reasons, it has always been a cause of concern for those in power, fearful that the artist's creative instinctiveness went against the morals of the time or might subvert the social order. Censorship, therefore, has always been seen as the easiest and most effective way to limit such freedom, exercising authoritarian control to that end over artistic creation and more generally over the spread of ideas and points of view other than those that are "socially acceptable."

Throughout history, there have been quite a few events for which an artwork has been judged immoral or over the top. In 1564, for example, Pope Paul IV commissioned Daniele da Volterra to retouch the nudity in Michelangelo's *Last Judgment*, covering it up because it was deemed outrageous to public decorum. Another famous artist censored was Édouard Manet who in 1863 saw his *Le Déjeuner sur l'herbe* rejected by the jury of the Paris Salon for depicting a naked girl in the foreground, thus considering the painting unseemly and sarcastic toward the public. Even Egon Schiele himself, now known worldwide, was jailed in 1912 for contempt of court for his works of art that were deemed pornographic. And there is no shortage of examples in more recent times of provocative artworks that have provoked a large amount of criticism and controversy, such as that of the urinal entitled *Fountain (Urinoir)* by the eccentric Marcel Duchamp that marked twentieth-century art, those of Damien Hirst consisting of stuffed animals in vitrines aimed at generating scandal and horror in the viewer, to the more recent but no less provocative artworks of the irreverent Maurizio Cattelan.

In a society increasingly under control and threatened by mechanisms more and more distant from being democratic, for "Censored" M.A.D.S. Art Gallery invites artists to give free rein to their creativity and instinct, following and indulging the creative flow without fear of anyone's judgment. M.A.D.S. pushes you artists to conceive art as something unconditional, as the absence of any inhibition in the creative act, except that which moves your consciousness as creators, without pre-set rules, without fears and prejudices. Never letting respect for human, ethical and moral values and the sensibilities of others, the founding principle of the gallery, give life to what you feel inside, to what identifies you and makes you unique, which does not have to be right, nor clear, nor stereotypical, but must be yours, because only then will it be authentic! And only with M.A.D.S., it will be uncensored.